

69-70

Marmitte dei fossi Anguillaja e Fatonero

ubicazione

regione	Toscana
provincia	Lucca
comune	Stazzema
settore	Sumbra
toponimo/località	Anguillaja e Fatonero

interesse

interesse scientifico	geomorfologia carsismo epigeo
interesse contestuale	escursionistico paesaggistico botanico
valutazione interesse	rappresentativo
grado interesse	regionale

stato di conservazione

attributo/condizione	buono
rischio degrado naturale	inesistente
rischio degrado antropico	inesistente



descrizione geologica, naturalistica e paesaggistica

I fossi dell'Anguillaja e del Fatonero sono affluenti di sinistra della Tùrrite Secca, che discendono il versante meridionale del Monte Sumbra (1765 m) e del Monte Fiocca (1709 m), a circa 650 m di distanza lineare l'uno dall'altro. Si tratta di due corsi d'acqua intermittenti a regime temporaneo in occasione di forti piogge, che percorrono un substrato costituito prevalentemente da Marmi s.s. e, in misura più ridotta, da Calcari selciferi. Nella traccia d'incisione dell'alveo torrentizio, le acque incanalate e vorticosose hanno qui scavato grandi cavità a forma di paiòlo, conosciute come 'marmitte dei giganti', che si presentano abbastanza regolari, con pareti assai levigate e spesso con un fondo a calotta.

Le 'marmitte' dell'Anguillaja e del Fatonero sono modellate direttamente nella roccia e le loro dimensioni sono variabili da pochi centimetri fino ad un diametro di 6,6 m e una profondità di 1,6 m. Difficile è quantificarne il numero, anche perché talvolta si trovano forme più piccole all'interno di altre maggiori. Se ci si limita alle più rilevanti, si può indicare in circa 30 la quantità totale in entrambi i corsi d'acqua.

Le 'marmitte dei giganti' devono spesso la loro origine all'azione abrasiva di ciottoli ruotanti. Lo sviluppo richiede più condizioni coincidenti, tra cui il movimento vorticoso della corrente fluviale e un substrato roccioso coerente ed omogeneo, come il Marmo del versante meridionale del Monte Sumbra.

A questo modello tradizionale sembrano riferirsi anche le 'marmitte' dell'Anguillaja e del Fatonero, come dimostrerebbero i segni regolari dell'erosione meccanica sui bordi interni di alcune di queste cavità a paiòlo. In certi casi, la dissoluzione chimica (carsismo superficiale) può aver inizialmente favorito la loro formazione, ma poi l'azione idrodinamica ha avuto ragione prevalente o esclusiva.

Tuttavia, altri Autori hanno ipotizzato una genesi di queste 'marmitte' in regime forzato di conduzione delle acque, attraverso cunicoli subglaciali di scorrimento, che dovevano trovarsi in corrispondenza di ghiacciai formati durante l'ultima glaciazione. In effetti, il versante meridionale del Sumbra e del Fiocca è caratterizzato da forme diffuse di modellamento glaciale, glaciocarsico e crionivale, che testimoniano la presenza di masse glaciali nel Würm e di piccole masse effimere di ghiaccio e di nevai nel Tardiglaciale e Postglaciale.

descrizione del grado di interesse

Pur trattandosi di forme di erosione abbastanza frequenti nelle forre delle Alpi Apuane soprattutto su substrato carbonatico in affioramento, il geosito dell'Anguillaja e del Fatonero si distingue per la densità, la forma regolare e le dimensioni raggiunte dalle 'marmitte', che non hanno equivalenti nel contesto regionale. Il luogo è meta ricorrente di escursioni e di risalite lungo gli alvei a carattere alpinistico.